

ABSTRACT

**ESPERIENZA RELIGIOSA, SIMBOLO, FILOSOFIA
LA MEDITAZIONE DELL'ULTIMO PAREYSON**

Nella sua *Ontologia della libertà* Luigi Pareyson avanza una concezione della filosofia in rapporto al problema di Dio che è meritevole di attenzione e di discussione critica. La sua tesi di fondo è che Dio non è propriamente tema della filosofia, ma della esperienza religiosa, sicché se la filosofia vuole parlare di Dio, può farlo soltanto in maniera indiretta, ovvero facendosi ermeneutica dell'esperienza religiosa, o interpretazione del mito, a condizione di intendere il mito come manifestazione di verità, esperienza di rivelazione. Il linguaggio idoneo a parlare di Dio non è allora quello concettuale, ma quello simbolico, che nella sua apparente povertà è il più adatto a custodire la dialettica di nascondimento e di rivelazione divina, di trascendenza e di presenza che è al cuore dell'esperienza religiosa.

**RELIGIOUS EXPERIENCE, SYMBOL,
PHILOSOPHY. LAST PAREYSON'S MEDITATION**

In his Ontology of Freedom Luigi Pareyson develops an interpretation of philosophy in relation to the problem of God which deserves attention and critical discussion. Its basic idea is that God isn't the proper object of philosophy, but of religious experience; hence, if philosophy wants to speak about God, she is allowed to do it only in an indirect form. This means that philosophy has to transform itself in hermeneutic of the religious experience, or myth interpreter, myth being meant as manifestation of truth, revelation's experience. Therefore, the suitable language to speak about God is not the conceptual but the symbolic one: in his apparent poverty, it can better foster the dialectic of divine hiding and revelation, of transcendence and presence which is at the very heart of religious experience.